

I SALMI RESPONSORIALI
XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO C **17 LUGLIO 2022**
SCHEMA liturgico musicale

Antonio Parisi
DO SOL

Chi te - me il Si - gno - re, a - bi - te - rà nel - la sua ten - da.

1. Colui che cammina senza *colpa*, pratica la giu - *stizia*
 2. Non fa danno al suo *prossimo* e non lancia insulti al suo vi - *cino*.
 3. Non presta il suo denaro a u - *sura* e non accetta doni contro l'inno - *cente*.

1. e dice la verità che ha nel *cuore*, non sparge calunnie con la *su - a* lingua.
 2. Ai suoi occhi è spregevole il mal - *vagio*, ma onora chi teme *il Si - gnore*.
 3. Colui che agisce in questo *modo* resterà sal - *do* per sempre.

Il salmo 14 del salterio è formato dai vv. 1-5. Il salmo liturgico è formato v.1 (ritornello) e v.2abc; v.3abc; v.4ab; v.5abcd (le strofe) così distribuiti:

1^ riga v.2abc e v.3a;

2^ riga v.3bc. e v.4ab;

3^ riga v.5abcd;

I sacerdoti che devono vagliare l'accesso al culto propongono come **criterio di ammissione** una lista di esigenze etico- religiose. Si tratta di 11 commi: Davide ha ridotto i 613 comandamenti della torah a undici. Questa riduzione all'essenziale e all'impegno esistenziale, inducono a vedere in questo codice l'anima profetica. Il testo si offre come un'ottica generale con cui vivere **l'esperienza religiosa**.

v.1 La domanda di idoneità d'accesso al tempio evoca con l'ospitalità uno dei temi più vivi della cultura orientale.

vv.2-5 La **prima proposta** è descritta simbolicamente con la metafora della vita "camminare con integrità" Alla linearità della vita che propone la scelta delle due strade, bene o male, si accompagna la circolarità della perfezione del cerchio chiuso in sé stesso, completo. La **seconda proposta** ha un'estensione molto ampia: sembra partire da cerchi concentrici sempre più larghi

e di percorrere il cammino inverso. Chi “*pratica la giustizia*” si oppone con efficacia a chi “*fa il male*”. Anche questa espressione ha un valore riconducibile alla teologia dell’alleanza. “*Fare giustizia*” è come dire “*fare la verità*”. **La terza proposta** contiene un’interessante combinazione di elementi profetico-sapientziali che appellano alla coerenza tra confessione culturale della fede e obbedienza concreta: “*dice la verità dal cuore*”. Il “*cuore*” è la metafora della coscienza, della decisione ragionata, e la “*verità*” implica l’espressione personale della luce. Si delinea una religione del cuore interiore e totale. **Il pellegrino è costretto ad un radicale esame di coscienza sulle strutture della fede.** Il v.3 presenta tre impegni orizzontali nei confronti del prossimo. **La quarta esigenza** riguarda un delitto che incide fortemente nella vita comunitaria: **la diffamazione.** **Il quinto elemento** riguarda il prossimo nei cui confronti si invita ad essere generosi e buoni secondo lo stile ribadito dall’alleanza e dalla morale biblica. **Il sesto impegno,** riprende il tema della parola e denuncia ogni contumelia lanciata contro il prossimo. Sapendo che la parola è un’arma per l’orientale, è comprensibile l’importanza di questo monito non ignoto a Gesù (Mt 5.22). Nel v. 4 la terna di proposte riguarda la vita sociale verticalmente illuminata e motivata da Dio. **Il settimo impegno** celebra la dissociazione del giusto dal malvagio che Dio rigetta da sé. L’unica unità di misura per giudicare le persone è il giudizio divino e non il prestigio o il censo. **L’ottava esigenza** è un appello ad allinearsi con l’impegno costruttivo di “*chi teme Jahweh*”, classica definizione del credente. “*Temere*” è una metonimia per esprimere l’intero complesso delle reazioni e dell’atteggiamento umano compreso l’amore. **Il nono impegno** che deve avere chi accede al culto è l’impegno contratto anche quando si rivela oneroso o faticoso. Il giuramento è una professione di fede perché in esso coinvolge pure Dio. Anche se sente incombere uno svantaggio personale il credente “*non vacilla*” “non muta la parola data. **Il decimo** riguarda una questione molto importante di morale economica: **il prestito ad interesse.** Il settore economico nella Bibbia era concepito come servizio e non come sfruttamento. **L’undicesima** verifica che deve fare il fedele verte su una questione sociale: **corruzione della magistratura.** Il giusto abbraccia la causa dell’innocente senza che vi sia bisogno di bustarelle tangenti, rifiuta l’assoluzione del colpevole. Questo forte impegno sociale chiude la lista dei doveri del vero fedele. Confidate in Jahweh sempre, perché Jahweh è una roccia eterna. Per raggiungere questa intimità con Jahweh nel tempio è necessario aver percorso **il cammino della giustizia e della carità.**

Consigli:

Scaricate le partiture e ascoltate gli mp3 sul sito:

<http://www.musicasacrabari.com/SalmiTOC>



Ettore D’Osvaldo (83. Continua)